

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIII- n. 1 - 20 settembre 2020



Benvenuto, don Mauro!!!! **«VENGO CON TREPIDAZIONE E SERENITÀ»**

Cari amici,

eccoci all'inizio di un nuovo tempo per la vita della nostra comunità cristiana. Ringrazio il Signore che mi dona una nuova comunità di fratelli e sorelle con cui condividere la vita seguendo Gesù! Ecco il compito di noi cristiani, vivere a fondo la nostra vita ricevendo in continuazione e sempre di nuovo la notizia della presenza di Dio accanto a noi. Desidero dirvi, con queste poche parole, che sono felice di venire in mezzo a voi e accanto a don Liviano che mi sta accogliendo con disponibilità e pazienza. Spero di conoscervi presto di persona, di poter incontrare voi e le vostre famiglie; un pensiero speciale lo rivolgo subito a chi in questo tempo che viviamo sente la fatica del cammino: "Coraggio", dice il Signore Gesù più volte ai suoi discepoli, non perdetevi la speranza e la fiducia; saluto con affetto i giovani ai quali desidero dedicare molto tempo ed energie, saluto gli anziani specie quelli che per motivi di salute non riescono ad arrivare più nella nostra bella chiesa; alle famiglie, vero fulcro della vita cristiana, vada tutta la mia stima e il desiderio di camminare insieme per vivere la nostra vita di fede in modo reale e consono ai vostri ritmi di vita, molto spesso carichi di impegni e di tante incombenze, cercheremo di capire insieme quali passi compiere per aiutarvi a vivere una fede bella e significativa!

Vengo a Santa Maria della Pace con trepidazione e serenità, trepidazione perché la novità crea sempre una buona dose di timore, non conosco nessuno... ma rimedieremo presto, serenità perché in questi anni di vita sacerdotale e anche nel tempo del seminario, là dove sono stato mandato ho sempre visto la provvidenza di Dio manifestarsi prontamente e in misura abbondante, sono quindi sicuro che anche qui dove ora vengo mandato il Signore mi farà grandi doni anche e soprattutto attraverso di voi.

Quando sono diventato prete ho scelto come motto che accompagnasse i miei passi un pezzetto della preghiera di Gesù che troviamo nel capitolo 17 del Vangelo di Giovanni: "Padre che conoscano te unico vero Dio e colui che hai mandato, Gesù Cristo". Vengo tra voi con questa intenzione, quella di far di tutto perché ognuno di voi possa conoscere la profondità e la ricchezza dell'essere "di Cristo", perché questa è la realtà più bella e più importante per un essere umano, sapere di essere amati a tal punto che uno ha dato e dà la vita per te!!

Il primo appuntamento che desidero dare a tutti è quello dell'Eucaristia della domenica!! Sarà il modo più bello e vero per iniziare a camminare tra noi e soprattutto con il Signore.

Con affetto

Don Mauro

Il primo appuntamento con don Mauro
è per domani

LUNEDÌ 21 settembre alle 18.30

per celebrare la s. messa cui seguirà un incontro
di presentazione

Sono invitati in particolare modo gli operatori pastorali (catechisti, coristi, animatori, volontari per la carità...)

In ultima pagina il messaggio di inizio anno di don Liviano



XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Come in tutte le parabole, Gesù racconta una storia fatta di elementi quotidiani della vita della gente, facendo un ritratto della situazione sociale del suo tempo, in cui gli uditori si riconoscono. Ma nello stesso tempo, nella storia di questa parabola, avvengono cose che non avvengono mai nella realtà della vita della gente. Parlando del padrone, Gesù pensa al Padre; ecco quindi che il padrone fa cose sorprendenti che non avvengono nella vita quotidiana degli uditori. È in questo atteggiamento strano del padrone che si trova la chiave per capire il messaggio della parabola.

Il padrone esce per ben cinque volte alla ricerca degli operai. Non sfugge l'insistenza di questo padrone che chiama in continuazione: un invito che attende una risposta. Gesù ci fa dunque intendere che il regno dei cieli è una chiamata. Gesù, sulla base della storia di Israele, narra una parabola che inizia proprio con l'immagine del padrone -Dio- alla ricerca, fin dal primo mattino -dall'inizio dei tempi- degli operai per la sua vigna: li trova -il popolo eletto- e con essi stabilisce un patto -l'alleanza-, accordandosi con loro per un denaro al giorno - la terra promessa, la salvezza eterna.



Stupisce il seguito, perché dopo aver portato a termine il contratto con questi primi operai, il padrone esce ancora in altre ore della giornata, per chiamare altri operai con i quali non pattuisce alcun compenso. Questi operai rispondono alla chiamata senza esitazione e, nonostante non abbiano stretto un accordo, accettano la proposta sulla base della fiducia, perché ritengono che quel padrone li tratterà con giustizia. Sorprende ancora di più il modo di fare i conti, quando si tratta di pagare gli uni e gli altri, che vengono trattati alla stessa stregua.

Da questo atteggiamento scaturisce la rimostranza dei "primi": la logica del contratto, ossia del patto/alleanza con Dio, apparteneva alla cultura dei farisei, e la loro presunzione era alimentata dal fatto che, proprio su tale contratto-alleanza, si consideravano gli unici appartenenti al popolo di Dio, il popolo prediletto. Ai loro occhi, dunque, il padrone della parabola si comporta in modo incredibile: incomincia a pagare dagli "ultimi", che rappresentano chi si avvicina a Gesù senza appartenere alla tradizione dei giudei, ma che non per questo è considerato meno degno di ricevere quanto pattuito con i "primi".

A chi risponde alla sua chiamata, il padrone riconosce di essere trattati come i primi, perché sono coloro che

hanno accettato senza bisogno di contratti o di accordi, ma soltanto credendo alle sue promesse senza riserve che avrebbero ricevuto il giusto. Dio non considera come profano o immondo nessun uomo, non ha preferenze di persone, gli è accetto colui che lo teme e osserva la giustizia: anche i pagani quindi possono essere invitati a lavorare nella vigna, perché possano accogliere la chiamata e credere in Gesù.

(riduzione dal commento tratto dal sito dell'Ordine dei Carmelitani)

LE LETTURE DI OGGI

Isaia 55,6-9; Salmo 144; Filippesi 1,20-24.27; Matteo 20,1-16

AVVISO IMPORTANTE

Si rende noto che, stante la situazione sanitaria attuale e la carenza di volontari, **non si effettua più la raccolta di vestiario e altri oggetti (giocattoli etc.).**

Si invita pertanto a servirsi dei cassonetti installati allo scopo nelle aree predisposte alla raccolta.

Preghiamo i nostri lettori di divulgare questo avviso a parenti, amici e conoscenti.

BATTESIMI

Sono entrati a far parte della Comunità dei fratelli in Cristo:

RICCARDO SCARPA

GIOSUÈ COPPO

ANDREA CASARIN

GIULIA SULA GIALDISI

GIAN MARCO CAMPANA

MADDALENA MANCHIA

A tutti auguriamo ogni bene e invociamo lo Spirito del Signore perché li guidi nel cammino di fede appena intrapreso.

Un pensiero affettuoso ai loro genitori, chiamati ad accompagnare i loro bambini nella stupenda avventura della vita.

CI HANNO LASCIATO

Durante i mesi estivi sono state celebrate le esequie dei parrocchiani:

FRANCO LORENZI

LANDINA GHELLER

LAURA DA RISI

ELIO VENTURIN

LUIGI PAULETTI

GIOVANNI VIANELLO

ABBONDIO TOMMASELLA

CARMELA MORELLI

MILENA COLORIO

La Comunità esprime cordoglio ai famigliari.

ORARI SS. MESSE
sabato e prefestivi: 18.30
domenica
9.30 – 11.00
feriali: 18.30

il 1° ottobre
PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE
alle 17.30

Consueto appuntamento con l'Adorazione Eucaristica per invocare lo Spirito Santo affinché susciti vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione. Si prega anche per la pace nel mondo e nelle nostre famiglie.

LUTTI IN DIOCESI

In queste ultime due settimane sono deceduti due sacerdoti, già parroci di Comunità del Vicariato di Carpenedo

Il 29 agosto è morto

mons. ANGELO CENTENARO (nella foto)

Guidò dal 1960 al 1984 la parrocchia di S. Maria Goretti. Per otto anni, dal 1975, ebbe come collaboratore il nostro parroco don Liviano.

Fu poi arciprete di San Lorenzo dove rimase per 18 anni fino al 2002. Un anno fa aveva celebrato a San Lorenzo, su invito di don Gianni Bernardi – attuale arciprete del Duomo di Mestre – i 65 anni di sacerdozio.

Sabato 12 settembre, si è spento

don GIANNI DAINESE

Ha retto la parrocchia di San Giovanni Evangelista, che ha fatto nascere e crescere, svolgendovi il proprio ministero per 42 anni, dal 1968 al 2010.

SPOSI!!!!



Agnese e Riccardo – 8 luglio 2020

Ci sono tutti i motivi per meravigliarsi, gioire, stringersi attorno a questi due giovani “coraggiosi”.

In un momento storico in cui sposarsi, ossia decidere di dire pubblicamente il proprio amore, davanti a Dio e alla Società civile, prendendosi tutte le responsabilità, è fuori moda, la scelta di

AGNESE FERRAZZI e
RICCARDO MARCHIORI

va decisamente controcorrente, anche considerando il difficile periodo di emergenza sanitaria in cui viviamo. Celebrare poi il matrimonio con la mascherina non deve essere proprio il massimo. Agnese e Riccardo hanno tutta la simpatia e l'affetto della Comunità perché sono molto giovani, perché hanno fatto una scelta responsabile e coraggiosa, perché hanno deciso di consacrare la loro unione davanti a Dio e alla Comunità, per testimoniare con il loro amore il volto amorevole del Padre.

associazione patronato bisсуоla
TORNARE A VIVERE
IL PATRONATO

Quella appena trascorsa è stata senza dubbio un'estate davvero inconsueta, come la fine dell'inverno e la primavera peraltro. Le consuete attività (penso al Grest) della stagione calda non sono state realizzate. Ma il Patronato, magari in modo diverso, è stato aperto qualche pomeriggio e qualche sera tra la fine di giugno e per tutto il mese di luglio grazie a una rete di amici (penso ai giovani delle superiori e alle famiglie di “Chi gioca con me?” che animavano le domeniche mattina fino a marzo) che con totale gratuità e amore ha cercato nuove forme per stare assieme e per dare uno spazio all'incontro malgrado tutto.

Questa rete e le idee che sono emerse tra una chiacchierata e l'altra diventeranno la tela ancor più robusta per intessere rinnovate relazioni e attività per l'avvenire. Il virus è stato come una pallonata violenta che ha squarciato le reti delle porte da calcio del nostro Patronato. Certo, le reti le cambieremo ma lo squarcio è stato idealmente ricucito per tornare ad essere una porta sicura e completa. Pertanto, grazie davvero a tutti coloro che hanno permesso l'apertura, la custodia, l'animazione e la pulizia degli spazi comuni.

Sebbene il futuro dello stare assieme sia per tutti incerto e complesso, come Associazione siamo certi che troveremo insieme alla comunità nuovi modi per vivere appieno la casa tra le case che è il nostro Patronato.

Nella speranza che ci ritroveremo presto, a nome dell'Associazione Patronato Bissuola vi auguro un nuovo anno all'insegna della salute e della speranza.

Roberto Bragaglia

DON FABIO SALUTA

Domenica prossima, 27 settembre, don Fabio saluterà la nostra Comunità, al termine del servizio svolto in appoggio a don Liviano nell'ultimo anno. Celebrerà quindi entrambe le ss. messe.

Da parte nostra cogliamo l'occasione per ringraziarlo dell'impegno con cui ha svolto il compito affidatogli dal Patriarca e per augurarli un Buon Cammino nella nuova esperienza come Parroco della Parrocchia del Sacro Cuore a Mestre.

il messaggio di don Liviano

SEGNATI PROFONDAMENTE

Normalmente ogni anno di questi tempi eravamo soliti parlare di inizio del nuovo anno catechistico-pastorale, per cui si procedeva con un cliché standard: incontri con i diversi gruppi, proposta di orari e di temi da approfondire, date per le tappe tradizionali della vita parrocchiale, varie....

Quest'anno veniamo da una esperienza totalmente diversa che ci ha segnato profondamente, durante la quale abbiamo subito la sospensione di quasi tutte le attività parrocchiali, dapprima in una sorta di vita claustrale, sfociata poi in una specie di libertà condizionata.

Dopo tanto tempo senza vederci, mi sorgono tante domande: cos'è rimasto dopo tutto questo tempo, della nostra vita cristiana? Cos'è rimasto della coscienza di essere comunità stretta attorno all'unico Signore Gesù Cristo? Non abbiamo forse corso il rischio di vivere praticamente da atei, senza la Messa e la Comunione Eucaristica, senza la preghiera quotidiana, senza la Parola di Dio. E magari, "ascoltando" la Messa per televisione o attraverso altri mezzi della comunicazione sociale, non ci siamo fatti persuasi che basti la sola presenza "virtuale" avendo perduto il senso comunitario della fede? E tutto questo che ricadute ha nella formazione e nella crescita di fede dei nostri ragazzi? Le famiglie sono riuscite a collaborare e a supplire all'azione della comunità?

Per adesso sento il bisogno di inviare a tutti, grandi e piccoli, uomini e donne, credenti e non credenti, vecchi, adulti, giovani e bambini, un saluto affettuoso, perché mi siete mancati, ci siamo mancati, anche se siete stati sempre vicini nella preghiera, nel pensiero e nell'affetto.

Una attenzione particolare a coloro che hanno vissuto esperienze di dolore a causa della solitudine o per la morte di persone care o per la malattia o per problemi di lavoro, diventati di conseguenza anche economici o per qualsiasi altra difficoltà.

Accogliamo con gioia e con affetto don Mauro che è stato assegnato dal Patriarca alla nostra Parrocchia. Gli auguriamo che a Bissuola si trovi bene e che riesca a portarci un'ondata di freschezza e di entusiasmo, tali da farci crescere nella vita di fede e nella vita comunitaria.

Prima di salutarci, vi esorto a riprendere la partecipazione alla s. Messa domenicale per ora alle 18.30 di sabato e alle 9.30 e 11.00 di domenica, con la capienza di 110 persone al massimo: la chiesa è senz'altro il luogo più igienizzato e arieggiato di tanti che frequentiamo normalmente.

Vi saluto di cuore.

don Liviano.

SERVIZIO "COVID"

Rivolgiamo un appello importante a tutti, ricordando che le misure anti covid da osservare in chiesa per chi partecipa alle ss. messe sono ancora valide e ancora di più sarà richiesta attenzione e vigilanza quando – speriamo presto – bambini e ragazzi riprenderanno a frequentare l'Eucaristia con i loro genitori.

Perciò è necessaria l'azione di volontari che accolgano i fedeli all'inizio delle celebrazioni, controllan-

do che sia indossata correttamente la mascherina e invitando ad igienizzare le mani.

È opportuno inoltre che chi svolge questo servizio, segnali i posti da occupare osservando il distanziamento, facendo riempire prima i posti davanti. Succede infatti che chi entra in chiesa, magari a messa iniziata, tende a fermarsi in fondo.

Al termine di ogni messa, inoltre, bisogna regolare il deflusso dei fedeli, provvedendo ad aprire tutti i portoni e sanificare i banchi con l'igienizzante.

L'appello è rivolto affinché volontari si rendano disponibili con continuità a fare questo servizio, in modo che non sia sempre tutto affidato alla buona volontà dei soliti "reclutati" all'ultimo momento.

SEGNO DI UNITÀ

nuovo formato

Ricominciamo cambiando le dimensioni del foglio; paradossalmente usando fogli con questo formato più grande si risparmia sul costo della carta.

Dice: ma c'è più spazio da riempire. Giusto. O usiamo caratteri più grandi (grande furbata), o si rimedia con una collaborazione più adeguata con la redazione. È un appello che rivolgiamo ogni anno, con risultati precari. A parte quei tre o quattro, sembra nessun altro sapia scrivere.

Viviamo ancora un tempo di grande incertezza, ma questo non deve essere un alibi, c'è tanto che si può e si deve fare.

Intanto auguro a tutti un anno pastorale "leggermente" diverso da quello passato, confidando nell'aiuto dello Spirito Santo, che non sarà capace di procurarci il vaccino – e chi lo sa? – ma sarà sempre la nostra guida, se lo sappiamo accogliere.

Virgilio

il saluto di Giovanni

BEN RITROVATI

A voi carissimi parrocchiani ben ritrovati. Dopo una lunga pausa un po' forzata e un po' voluta, siamo rientrati quasi alla quotidianità. Chi ha ripreso il lavoro, chi ritorna dopo una lunga assenza a scuola e chi ad altre occupazioni.

Ah, pardon, dimenticavo la Chiesa, forse non l'ho citata perché i ministri del culto poche assenze hanno fatto, erano sempre presenti aspettando l'arrivo dei fedeli che il Signore costantemente e in molti modi chiama.

E la parabola di questa domenica a mio avviso ci dice proprio questo, Egli chiama tutti, ma proprio tutti specialmente i lontani, perché come dice Gesù il Padre non vuole che nessuno si perda.

Ora sono sicuro che nella agenda delle vostre attività quotidiane e settimanali avete inserito anche l'incontro del precetto domenicale. Non abbiate paura ad entrare nella casa del Signore, che grazie a molti volontari, è costantemente tenuta pulita e igienizzata a differenza di altri edifici /luoghi dove troviamo al massimo un po' di gel per le mani e tutto finisce lì. Sono sicuro che da oggi ci troveremo numerosi all'assemblea per celebrare tutti assieme l'Eucaristia. Don Liviano ed io – e si sta aggiungendo don Mauro - vi aspettiamo: che la benedizione del Signore scenda su voi e le vostre famiglie. Buon Rientro.

Diac. Giovanni.